Spettacoli Cultura

Due scene della «Tempesta», con la regia di Carlo Cecchi

Evtushenko non piace alla «Pravda»

MOSCA — Non è decisamente piaciuto alla «Pravda» il film «Detski Sad» (Nido d'infanzia), l'opera con cui il poeta sovietico Evgenij Evtushenko ha debuttato nel cinema come regista e che sarà presentata fuori concorso alla Biennale di Venezia.

Già accolto con esplicite riserve dalla stampa dell'URSS, il film dell'ex «enfant terrible» della letteratura sovietica è stato praticamente «stroncato» in un lungo articolo con cui l'organo ufficiale del PCUS si rivolge ai cineasti per invitarli a produrre opere maggiormente in sintonia con il realismo socialista.

La «Pravda» scrive che «Nido d'infanzia» non regge ad una «analisi critica» e consiglia al «poeta-autobiografo» di «gardare oltre il suo piccolo eroe».

Film autobiografico, appunto, che parla di ricordi relativi al periodo della seconda guerra mondiale, «Nido d'infanzia» infrange, oltretutto, due tradizionali tabù del cinema sovietico. Nella pellicola infatti compaiono scene di nudo ed un rabbino viene presentato in una luce favorevole.

I cineasti sovietici erano stati esortati nel Comitato Centrale dello scorso maggio, a produrre opere in grado di «rivitalizzare l'attività delle masse».

L'Elisir apre l'autunno di Firenze

FIRENZE — La stagione autunnale del teatro comunale di Firenze si aprirà, il 30 settembre, con l'opera «Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti, interpretata da Alfredo Kraus, Denes Gulyas e Luciana Serra. L'orchestra del Maggio sarà diretta per l'occasione da Gianluigi Gelmetti, mentre la regia sarà del direttore artistico del comunale, Luciano Alberti, che dopo 7 anni conclude il suo mandato alla fine del prossimo dicembre. La conclusione si avrà con «La traviata», con l'orchestra e il coro del Maggio musicale fiorentino diretti da Carlos Kleiber e la regia, le scene e i costumi di Franco Zeffirelli, nel prossimo dicembre. L'opera di Verdi, che sarà interpretata da Cecilia Gasdia (per la prima volta nel ruolo di Violetta) e Peter Dvorski, verrà allestita in coproduzione con la Royal Opera House Covent Garden di Londra ed andrà in scena, successivamente, anche nella capitale britannica. Il programma preliminare della stagione d'autunno del teatro comunale è stato presentato dal sovrintendente, Francesco Romano, e dal direttore artistico Luciano Alberti.

Per la lirica è previsto, in ottobre, un recital della soprano Cecilia, Gasdia, con l'orchestra del Maggio diretta da Eduardo Mata.

Di scena Carlo Cecchi è Prospero in un allestimento «povero» del celebre testo di Shakespeare

Tempesta in un bicchier d'acqua

LA TEMPESTA di William Shakespeare. Traduzione di Patrizia Cavalli. Regia di Carlo Cecchi. Scena e maschere di Sergio Tramonti, costumi di Rossella Salbitano. Musiche di Franco Piersanti. Interpreti principali: Carlo Cecchi, Sabina Vannucchi, Paolo Rossi, Alessandro Haber, Andrea Cavatorta, Antonello Mendolia, Bruno Armando, Gianfelice Imparato, Vincenzo Salemme, Andrea Jeva, Aldo Sassi. Marina di Pietrasanta, teatro La Versiliana.

Nostro servizio

MARINA DI PIETRASANTA — Tanto mirabolante, e di grande effetto, era la tempesta che dà il titolo e l'avvio all'opera, nella bellissima edizione di Giorgio Strehler, quanto qui, nell'allestimento estivo di Carlo Cecchi, appare risolta in una graziosa miniatura. In primo piano Ariele, nelle vesti e nell'aspetto d'un monello di villaggio di marinai o pescatori, soffia su un fazzoletto bianco piegato a triangolo, vi spruzza sopra acqua dalla bocca, strofina e accende tre o quattro zolfanelli. In secondo piano, sulla sinistra (l'impianto scenico è una semplice pedana in pendenza), si agita un'unica vela, a riscontro dell'incantesimo messo in atto dal sapiente Duca Prospero, tramite il simpatico folletto al suo servizio; le voci dei naufraghi giungono confuse da fuori campo, in estrema sintesi.

Un buon inizio, che farebbe sperare in un seguito all'insegna della magia «povera», d'un illusionismo che echeggi ed esalti i giochi, i trucchi del teatro più umile, e le mariuolerie dei figli della strada, di quanti vi si guadagnano (o vi si guadagnavano) il pane con gli espedienti più estrosi; e che ritrovi magari, per quel tortuoso cammino, un legame fra questo Shakespeare e la nostra Commedia dell'Arte, la sua realtà o il suo mito. Ma di ciò si rintracceranno poi rari spunti, anche se quell'Arielescugnizzo (intuizione defilippiana), pur dotato dal nordico accento del giovane Paolo Rossi, resta la figura meglio rilevata dell'insieme.

Sono pure di buon peso le prestazioni di Vincenzo Salemme e Gianfelice Imparato, valorosi attori napoletani, nei panni di Stefano e Trinculo, benché il loro talento comico non sia sollecitato di molto dalla regia, e in qualche misura, invece, condizionato da una nuova versione italiana del testo che, se aggiunge poco o nulla a quelle precedenti in lingua (anzi, semmai toglie loro qualcosa), non tiene conto nemmeno alla lontana della stupenda *Tempesta* partenopea di Eduardo, che noi ci auguriamo sempre di poter vedere un giorno alla ribalta.

La regia non si esercita neanche troppo sul personaggio di Calibano, che pure si presenta bene, confidando nella naturale, singolare espressività di Alessandro Haber: non un mostro, un selvaggio, la prole maligna di una stregua, ma solo uno schiavo oppresso, a torso nudo, la schiena curva a terra, i lineamenti stravolti dalla fatica e dall'odio verso il padrone. L'idea (se c'era) non ha però sviluppi, anzi s'immeschinisce, e il defraudato abitatore dell'Isola scade man mano in una macchietta scolorita. Pulita, ma senza smalto, la storia d'amore di Miranda (Sabina Vannucchi) e Ferdinando (Andrea Cavatorta). E a un vaniloquio si riduce, anche per via di tagli sbrigativi, la vicenda delle trame che, nella situazione più grottesca, continuano a tessere, per il potere, il duca Antonio, usurpatore del trono già di suo fratello Prospero, e il fratello fellone (a sua volta) del re di Napoli, complice pentito dell'antica congiura.

Abbiamo detto Prospero, che della *Tempesta* dovrebbe essere, tutto sommato, il protagonista, ma che Carlo Cecchi converte in uno svagato, approssimativo lettore (anche nel senso stretto del termine) d'un ruolo che non ha l'aria di appartenergli, né di intrigarlo in nessun modo, se non alla fine, quando, spezzata la bacchetta e smessi gli abiti del mago, si raccomanda alla benevolenza degli ex nemici e soprattutto della platea. Del resto, non sono soltanto le battute di Prospero-Cecchi a esser «buttate via», ma anche, in varia maniera, quelle degli altri. E gli scarsi momenti di suggestione dello spettacolo, più che consistere (in prima e ultima analisi) nella parola shakespeariana, sono visivi e musicali: su tale versante è da apprezzare il contributo del compositore Piersanti e dello scarno ma efficace gruppo di strumentisti, ad esempio in quel riuscito impasto di suoni e di versi animaleschi, o nella discreta resa del controverso *mask* centrale.

Dunque, ci sorge il dubbio che, nel caso specifico, Shakespeare faccia le spese d'uno sfruttamento che anche i programmi annunciati per la prossima stagione invernale ci confermano intensivo, quasi «di rapina». E spiace che cinque enti pubblici, o finanziati con pubblico denaro, siano coinvolti in un'impresa così deludente nel suo complesso (piccolo inciso: una decina d'anni fa, Massimo Castri realizzò, con modesti mezzi, una sua più che interessante *Tempesta*).

Esaurite (stasera) le repliche alla Versiliana, toccherà ad altri luoghi di riguardo, come Taormina (sotto Ferragosto) e Roma, di accogliere il lavoro di Cecchi. Il quale avrà forse, nel frattempo, imparato a memoria la sua parte.

Aggeo Savioli

A ROMA PER LA FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ

EUR
30 AGOSTO
16 SETTEMBRE

Un grande appuntamento politico-culturale, una grande occasione di svago e di divertimento, per trascorrere un periodo di vacanze tra le bellezze storico-artistiche della capitale, nei caratteristici paesi dei Castelli Romani e di tutta la provincia, al mare, ai monti e ai laghi.

ALBERGHI E PENSIONI*

Prezzi giornalieri a persona (pernottamento e prima colazione)

Alberghi in città	1 categ	camere a 2 letti	da L	50 000	a L	55 000
Alberghi in città	2 categ	camere a 2 o 3 letti	da L	28 000	a L	41 000
Alberghi in città	3 categ	camere a 2 o 3 letti	da L	21 500	a L	28 000
Alberghi in provincia**	2 categ	camere a 2 o 3 letti	da L	21 000	a L	24 000
Pensioni in città	2 categ	camere a 2 o 3 letti	da L	14 500	a L	28 500
Pensioni in città	3 categ	camere a 2 o 3 letti	da L	14 000	a L	20 000

Ai compagni che volessero sostare a Roma per un periodo di 3-4 giorni possiamo offrire i seguenti pacchetti vacanze

Prezzi a persona per l'intero soggiorno (pernottamento e prima colazione in albergo un pasto da consumare alla Festa***)

3 Pernottamenti						
Alberghi in città	2 categ	camere a 2 o 3 letti	da L	114 000	a L	153 000
Alberghi in città	3 categ	camere a 2 o 3 letti	da L	94 500	a L	114 500
Alberghi in provincia**	2 categ	camere a 2 o 3 letti	da L	93 000	a L	102 000
Pensioni in città	2 categ	camere a 2 o 3 letti	da L	75 000	a L	115 000
Pensioni in città	3 categ	camere a 2 o 3 letti	da L	72 000	a L	90 000
4 Pernottamenti						
Alberghi in città	2 categ	camere a 2 o 3 letti	da L	152 000	a L.	204 000
Alberghi in città	3 categ	camere a 2 o 3 letti	da L	126 000	a L.	152 500
Alberghi in provincia**	2 categ	camere a 2 o 3 letti	da L	124 000	a L	136 000
Pensioni in città	2 categ	camere a 2 o 3 letti	da L.	100 000	a L	154 000
Pensioni in città	3 categ	camere a 2 o 3 letti	da L	96 000	a L	120 000

* A seconda dei prezzi le camere sono dotate di servizi privati o al piano
** In Comuni vicini al mare (distanza dalla Festa 15-30 km)
*** Il prezzo del soggiorno comprende un buono pasto del valore di L. 10 000 da consumare la sera alla Festa l'eventuale differenza in più del costo del pasto che si vuole consumare va versato direttamente alla cassa del ristorante

CAMPEGGI

Nei nostri campeggi in pineta vicino al mare e a pochi km dall'area della Festa siamo in grado di ospitare circa 5 000 persone a partire dal 25/8 fino a tutto il 17/9
I campeggi sono dotati dei servizi necessari
Indicativamente forniamo le tariffe di uno dei nostri campeggi
Ulteriori informazioni saranno fornite per via telefonica

Tariffe giornaliere

1 persona	L. 3.000
camper, roulot e tende	L. 2.000
auto e moto	L. 1.500
corrente elettrica	L. 1.200

PRENOTAZIONI

All'atto della prenotazione va inviato un anticipo pari al 50% dell'intero importo attraverso assegno circolare bancario intestato a **ITALTURIST/COMITATO FESTA NAZIONALE DE L'UNITA'.**
Il saldo va versato alla consegna del buono per l'albergo
Le prenotazioni non sono valide senza l'anticipo indicato

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi dalle ore 9 alle ore 13,30 e dalle 16,30 alle 20,30 di ogni giorno ai seguenti numeri telefonici: 06/5916565 e 06/5917864.

FEDERAZIONE DI ROMA DEL P.C.I., tel (06) 5146146
ITALTURIST, Via IV Novembre 112, 00187 Roma, tel (06) 6797737
ETLI ROMA, Via Buonarroti 51, 00185 Roma

Rinascita nel n. 31 da oggi nelle edicole

- **Editoriali - Se bastassero i serpenti di mare** (di Adalberto Minucci); **Abusivismo: il mercato delle indulgenze** (di Lucio Libertini); **La scuola vecchia di Ciriaco De Mita** (di Giuseppe Chiarante)
- **I due obiettivi della proposta comunista** (di Claudio Petruccioli)
- **L'ambizione di governare il nuovo** (intervista ad Antonio Pizzinato)
- **Pentiti, dissociati, irriducibili** (di Luciano Violante)
- **Inchiesta/ Analisi dei flussi elettorali - È più alta nel Sud la mobilità elettorale** (di Paolo Natale)
- **Oltre la polemica sui Fori: un progetto per Roma** (articoli di Luca Pavolini, Ugo Vetere, Andrea Carandini)
- **Prigionieri dei Quarks** (di Vittorio Silvestrini)
- **La novità polacca** (di Adriano Guerra)
- **Con il governo Fabius la Francia non va al centro** (di Jean Rony)
- **L'Europa, l'economia e la bomba** (intervista a Luis Echeverria)
- **Saggio - Industria e Mezzogiorno: il dualismo impossibile** (di Silvano Andriani)

Rinascita

a quarant'anni dalla fondazione si rinnova nella grafica e nei contenuti

ogni mercoledì in edicola

Musica Rischiano di sparire complessi prestigiosi che per l'azienda sono solo «improduttivi»

La RAI vuole liquidare le sue orchestre

I complessi corali e orchestrali della RAI sono di nuovo nell'occhio del ciclone? Corrono voci preoccupanti in proposito e riaffiorano assurdi propositi di «ristrutturazione» a danno delle più qualificate attività musicali della Rai. È dei giorni scorsi la notizia, non ufficiale, di un possibile scioglimento dell'orchestra di Torino, un complesso eccellente, le cui gloriose tradizioni sono ancora vive e operanti. Può darsi che la minaccia sia una manovra per far passare l'aumento del canone; ma la sola ipotesi della distruzione dell'orchestra torinese giustifica le reazioni più vivaci: è naturale che molte voci, a cominciare da quella del sindaco Novelli, si siano immediatamente levate contro un progetto che priverebbe Torino del suo unico complesso sinfonico e la vita musicale italiana di una delle orchestre migliori, una delle poche che godano di prestigio internazionale. È inoltre significativo che anche dai complessi milanesi della Rai sia stato subito compiuto un civile gesto di protesta nel corso del quarto concerto del bel ciclo brahmsiano diretto da Melles.

Non occorre seguire professionalmente la vita musicale per rendersi conto del ruolo insostituibile che svolgono i complessi Rai, in modo particolare in città come Torino, Milano o Napoli, prive di orchestre stabilmente attive in campo sinfonico: soltanto nel grande carrozzone Rai può continuare a riemergere la assurda tesi sul carattere «improduttivo» di organismi musicali che costituiscono un patrimonio irrinunciabile. Quando non si fanno circolare ipotesi di scioglimento, come sembra accade ora per Torino, si ricorre alla tecnica degli indugi che strangolano lentamente. Proprio simili indugi stanno creando a Milano una situazione anch'essa preoccupante. Ci si chiede che cosa ancora ostacola l'inizio della trasformazione del teatro «Dal Verme» in sede dei complessi Rai milanesi. Sono passati quattro anni da quando il Comune e la Provincia l'hanno acquistato a questo scopo. È stata ormai da tempo messa a punto la convenzione con la Rai, che i suoi dirigenti non hanno ancora firmato a sette mesi di distanza dalla approvazione da parte del loro consiglio di amministrazione. Secondo questo accordo la Rai dovrebbe farsi carico delle spese di ristrutturazione della sala in cambio dell'affitto per 33 anni. Il progetto di ristrutturazione, commissionato dalla stessa Rai, è pronto, è stato sollecitamente approvato dal Comune e dalla Provincia e presentato alla stampa un paio di mesi fa. Che cosa si attende ancora? Il presidente della Provincia, Novella Sansoni, dichiara senza mezzi termini: «Da due mesi cerco di mettermi in contatto con Agnes, inutilmente. Perché non si sono mai fatti vivi?».

La soluzione del problema della sede (oggi collocata al Conservatorio che sta letteralmente scoppiando) renderebbe certamente più facile anche il progetto di una organica collaborazione tra gli enti locali e i complessi Rai. Le minacce di scioglimento e le attese interminabili creano sfiducia e frustrazioni, rischiano di deteriorare situazioni vitali e sanissime. A che scopo? I problemi di una efficiente amministrazione della Rai non sono certo legati alle orchestre e ai cori, non comportano la distruzione, semplicemente impensabile, di organismi insostituibili che costituiscono un patrimonio culturale preziosissimo.

Paolo Petazzi

COMPUTER GAMES 84

il primo festival degli autori di software per il gioco

Nella Festa Nazionale de l'Unità di Roma il tema dell'uso delle nuove tecnologie per l'organizzazione della città costituisce uno degli elementi principali di dibattito e di riflessione politica, anche attraverso alcune specifiche mostre e conferenze. Uno spazio particolare verrà dato all'illustrazione delle tecnologie elettroniche applicate alla produzione culturale ed artistica, al gioco ed al tempo libero. In questo ambito la Festa Nazionale de l'Unità indice un Concorso nazionale per la produzione dei giochi per il computer. L'iniziativa intende promuovere la raccolta e la pubblicazione di un software intelligente e creativo per il gioco, prodotto da giovani ed hobbisti che sono fuori dalle regole e dai condizionamenti del mercato, e proprio per questo più predisposti ad una ricerca originale che superi le stanche storie di invasione di qualsiasi specie terrestre e spaziale. Il fenomeno videogames ha assunto negli ultimi anni una rilevanza eccezionale, sia nell'ambito economico che in quello culturale. Ad una prima fase in cui il mercato è stato prevalentemente legato ai videogames da bar ed alla loro distribuzione, segue ora una fase di espansione dei games nelle case (dalla console da gioco al vero e proprio computer). Questo ha consentito a molti giovani un incontro immediato e naturale tra videogames e computer, addirittura un passaggio dall'amore per i videogames a quello per la programmazione.

DAL GIOCO ALLA PROGRAMMAZIONE DEL GIOCO, quindi: con un investimento di intelligenza e fantasia che spazia dalla conoscenza del linguaggio-macchina allo studio del computer-graphic, dalla ricerca degli effetti musicali alla realizzazione minuziosa di schemi di gioco e di strategie.

Anche in questo senso si è voluto immettere nel titolo del festival «computer games» e non videogames, proprio per sottolineare il lavoro di molti possessori di home e personal computer, diretto alla realizzazione personale di games. I lavori dovranno pervenire alla segreteria del concorso entro il 15 agosto 1984, saranno quindi vagliati da una giuria di esperti ed operatori del settore.

Questa giuria sceglierà una rosa di finalisti che parteciperanno alla fase pubblica dell'avvenimento: verranno cioè presentati i loro lavori alla Festa Nazionale de l'Unità di Roma, in apposito padiglione caratterizzato da scenografie elettroniche e spazi critici (video, pannelli, dibattiti) sottolineanti il complesso intreccio di conoscenze e competenze che esiste nel lavoro di questi nuovi «video-artisti».

Nel padiglione verranno presentati anche i lavori stranieri particolarmente interessanti e creativi, e lavori nati nei laboratori degli Istituti di ricerca, universitari, etc. che si segnalano per la loro intelligenza. Questi ultimi due tipi di prodotto non parteciperanno al concorso. Il pubblico sarà chiamato a giocare con i games finalisti e quindi votarli. La votazione sarà sommata a quella della giuria e così verranno decisi i vincitori. Oltre ad alcuni premi consistenti in monitors televisivi, ai finalisti si offrirà la pubblicazione dei lavori e la distribuzione degli stessi in cassetta in campo nazionale.

Per la richiesta delle schede di partecipazione e per ogni informazione rivolgersi a:

MAGIC BUS - casella postale 1144 - 40100 Bologna - telef. 051/228937 - 223.08

Prenotazioni per la Festa de «l'Unità» all'EUR-Roma

Tutti coloro che intendono soggiornare a Roma per la Festa nazionale de l'Unità possono prenotare fin dal 25 agosto al 17 settembre alberghi, posti in campeggio e avere ogni altra informazione o assistenza telefonando o rivolgendosi direttamente ogni giorno dalle 9 alle 13,30 e dalle 16,30 alle 20,30 ai seguenti numeri:

FESTIVAL:
06/5916565 - 5917864

FEDERAZIONE PCI:
06/5146146 - via dei Frentani, 4 - 00185 Roma

ITALTURIST:
06/6797737 - via IV Novembre, 112 - 00187 Roma

ETLI ROMA:
via Buonarroti, 51 - 00185 Roma